



Spunti di riflessione più o meno inediti – n. 8 (2/05/2011)

a cura del Centro studi e documentazione sullo scautismo – AGESCI Sicilia

Istanze dal Sud

A vent'anni dalla sua elaborazione vogliamo ricordare nel presente numero un importante documento, sempre attuale, realizzato dai consiglieri della Sicilia al Consiglio generale AGESCI del 1991. Questi i delegati del tempo: Gemma Berri, Antonio Bertocchi, Nino Cannata, Carmelo De Leo, Salvatore Drago, Marisa Ziino, Nora Lantieri, Mariella Lucchese, Antonella Lupo, Francesco Montemagno, Aldo Sarpietro, Salvatore Settineri. Di seguito un estratto.

Il documento è tratto da: Atti del Consiglio generale 1991, in "Scout", n. 30, 1991, pp. 47-48.

I numeri precedenti di questi "Spunti..." si trovano su: sicilia.agesci.it/csd - "Pubblicazioni del Centro" - "Spunti di riflessione".

[...] Il capo del Sud, o meglio il capo siciliano in una società in cui trionfa l'individualismo, in una cultura rinunciataria e frammentata, spesso ripiegata sul privato, si interpone come persona di speranza, consapevole che niente può considerarsi perduto, il cui agire è segno di rottura ma anche di apertura, che cerca positivamente di uscire da una cultura a volte scettica, a volte fatalistica.

Emergono tuttavia, nella concreta azione educativa, dei problemi su cui riteniamo comunitariamente si debba riflettere [...].

[...] Quali interventi educativi e di sviluppo può allora mettere in cantiere la nostra Associazione se non quelli, a nostro parere, di educare ad una mentalità imprenditoriale, ad inventarsi nuove forme di lavoro, o addirittura lanciarsi essa stessa in prima persona, o anche per interposta persona (pensiamo al MASCI), nella creazione di forme cooperativistiche o societarie che forniscano dei servizi a livello di terziario avanzato?

Occorre giocarsi positivamente "per" una educazione alla civiltà urbana dell'industria dei servizi e delle comunicazioni, più che astrattamente "contro" il crimine, la droga, la violenza.

[...] è necessario incentivare quegli interventi specifici e tipici dello scautismo che sono:

- L'educazione alla responsabilità, alla partecipazione e al senso della giustizia e dello Stato [...];
- L'educazione a "leggere" il territorio e la sua storia, nella consapevolezza che la realtà attuale e i problemi del presente hanno delle precise cause che si collocano nel passato [...];
- L'educazione al senso della legge, al rispetto delle regole comunitarie, alla coscienza dei propri diritti, contrapposta alla cultura del "favore" [...].